

IL PROGETTO

Intelligenza artificiale un'alleanza per Torino

Il governo vuole un istituto nazionale, don Peyron: "Portiamolo qui"
Sindaca, industriali e rettori entusiasti: "Subito al lavoro per un piano"

di **Jacopo Ricca**

Un'alleanza per fare di Torino la capitale italiana dell'intelligenza artificiale, portando in città il nuovo istituto nazionale voluto dal ministero per lo Sviluppo Economico. Un progetto da mille addetti e 80 milioni di euro l'anno che servirà per posizionare l'Italia al centro della ricerca in questo settore e che rilancerebbe il settore dell'Ict in città. L'idea di candidare Torino arriva dal direttore della Pastorale Universitaria, don Luca Peyron, che da coordinatore dell'Apostolato digitale torinese (unica diocesi d'Italia ad avere questo progetto) ha analizzato il rapporto pubblicato giovedì dagli esperti incaricati dal Mise, ma ha già incassato il sostegno della sindaca Chiara Appendino, degli atenei e dell'Unione industriale.

«Il gruppo di specialisti invoca la nascita di un Istituto italiano per l'intelligenza artificiale che guidi lo sviluppo e gli studi locali e attiri talenti internazionali, favorendo il trasferimento tecnologico tra università e aziende – spiega in un lungo post su Facebook don Luca Peyron – Torino avrebbe tutte le carte in regola, le avrebbe dal punto di vista tecnologico con due grandi atenei di respiro internazionale e che proprio su questi temi si collocano ai massimi livelli insieme ad un tessuto imprenditoriale interessante».

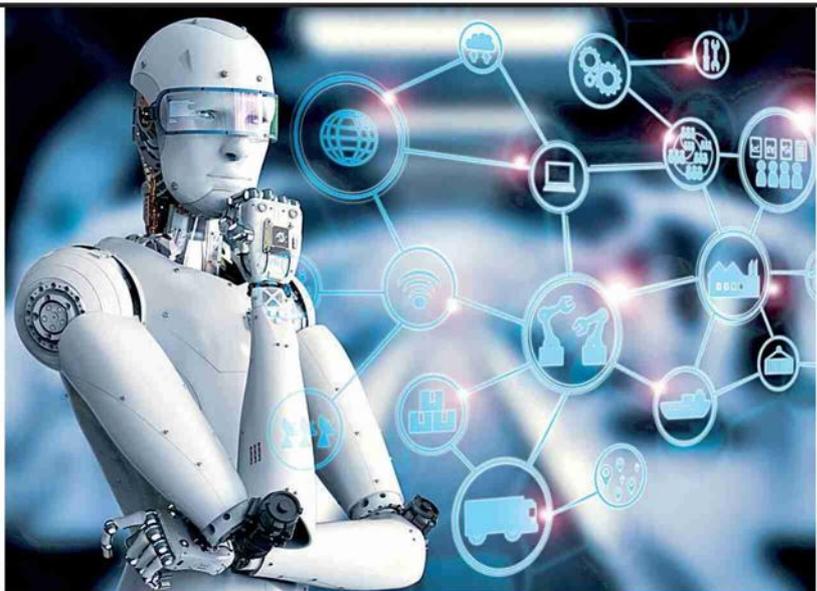
Il sacerdote, che proprio sui temi delle nuove tecnologie ha concentrato parte della sua attività, interpreta una linea che l'arcivescovo Cesare Nosiglia ha dato da tempo alla chiesa torinese: cioè avere un ruolo nel dibattito pubblico e nel costruire un'agenda industriale e culturale. L'idea è realizzare una proposta che superi gli steccati politici e le contrapposizioni, ad esempio, tra la Città a guida 5stelle, e la Regione governata dal forzista Alberto Cirio. E le risposte vanno in quella direzione, tanto che nei prossimi giorni potrebbe essere fissata la data per un tavolo di confronto per la candidatura di Torino. «Le aziende sono pronte ad affrontare questa importante opportunità e ci rendiamo disponibili fin da ora ad avviare un tavolo di lavoro finalizzato a unire tutti gli attori istituzionali, accademici e imprenditoriali, ed elaborare un progetto condiviso» annuncia Massimiliano Cipolletta, presidente del gruppo Ict dell'Unione Industriale di Torino.

La sindaca Chiara Appendino parla di una proposta «senza dubbio interessante e in linea con gli obiettivi dell'amministrazione di fare di Torino sempre di più un laboratorio e un luogo di studio e sperimentazione in ambito urbano di tecnologie innovative». Mentre i rettori di Università e Politecnico si dicono pronti. «Siamo già polo di ec-

cellenza e un punto di riferimento internazionale sull'intelligenza artificiale. La costituzione di un istituto nazionale con sede a Torino sarebbe la naturale evoluzione di un processo già forte e consolidato su cui siamo impegnati da tempo» ragiona Stefano Geuna. L'UniTo non ha solo i ricercatori del dipartimento di Informatica, ma anche a Medicina, Scienze naturali, Scienze sociali e umanistiche, si lavora su questi temi: «Con particolare attenzione ai risvolti etici, informativi, giuridici e sociali – aggiunge il rettore – Siamo già partner con gli atenei e le imprese del Competence Center che è candidato per diventare un European Digital Innovation Hub con un focus proprio su questo tema». Un concetto evidenziato anche dal rettore del Poli, Guido Saracco: «La nostra città ha nell'Università, nel Politecnico e nella Fondazione Isi grandi esperti in intelligenza artificiale riconosciuti a livello internazionale – spiega – Abbiamo già fatto massa critica nella infrastruttura di ricerca HPC4AI e insieme stiamo collaborando con il governo su queste tematiche. Esistono dunque tutti i presupposti perché quanto auspica don Luca si possa realizzare».



Peso: 44%



▲ **Macchine intelligenti** Il ministero dello Sviluppo vuole investire sul tema



▲ **Tra diocesi e ateneo** Luca Peyron



Peso: 44%